LACOSTE
Dal 1°Maggio 65 euro
prezzo speciale
SPORT Bulla

LIBERTÀ

LUNEDÌ

QUOTIDIANO DI PIACENZA FONDATO DA ERNESTO PRATI NEL 1883

ANNO XLIV - N. 16
EDITORIALE LIBERTÀ S.P.A. - VIA BENEDETTINE 68 - 29121 PIACENZA - TEL 0523-39.39.39 - FAX 0523-34.79.76 - www.liberta.it

LUNEDÌ 29 APRILE 2013 - 1,20 euro
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – PC - PREZZI PROMOZIONALI SUL LATO PAGINA A SINISTRA

UNISCE IL TERRITORIO 130° UNISCE LE GENERAZIONI

LACOSTE
Dal 1°Maggio 65 euro
prezzo speciale
SPORT Bulla

PALAZZO CHIGI - Semina il panico in piazza mentre il governo giurava al Quirinale

Disoccupato puntava ai politici ma spara ai carabinieri: 2 feriti

ROMA - Mentre il Governo stava prestando giuramento, un uomo ha sparato tra la folla contro due carabinieri in servizio, ferendoli gravemente. Sono stati minuti di paura, ieri davanti a Palazzo Chigi. Protagonista Luigi Preiti, disoccupato, con moglie e lavoro persi a causa del vizio del gioco. «Volevo uccidere i politici», ha detto dopo essere stato arrestato.

I SERVIZI alle pagine 2, 3, 4 e 5 ▶▶

Luigi Preiti, 49 anni, disoccupato: puntava ai politici, ha sparato ai carabinieri

IL COMMENTO

Si è perso troppo tempo, fare in fretta

di FERDINANDO CAMON

Un incensurato, che non aveva mai dato segni di squilibrio, ha sparato sei colpi con una pistola Beretta sui carabinieri, ieri mattina, davanti a Palazzo Chigi, mentre era in corso il giuramento dei nuovi ministri.

Ma il suo vero obiettivo non erano i carabinieri, lui voleva sparare sui ministri, appena avessero finito il giuramento e stessero arrivando a Palazzo Chigi.

Per questa «sparatoria in strada», davanti al palazzo del governo, oggi siamo sulle prime pagine del mondo. Ma è una «sparatoria in strada» perché l'attentato è fallito.

SEGUE A PAGINA 7 ▶▶

BOBBIO - Trovato dai carabinieri sul greto

Travolto dal Trebbia l'escursionista è morto annegato

BOBBIO - Hanno sperato fino all'ultimo che, esperto com'era, fosse riuscito a vincere la forza della corrente e che si fosse aggrappato a qualche ramo o a qualche masso. Invece, David Nyarwaya, il 26enne cremasco originario del Rwanda che sabato pomeriggio era scomparso nel Trebbia mentre svolgeva una prova di sopravvivenza con otto amici, è stato ritrovato morto ieri mattina su una spiaggetta alla Berlina di Bobbio, circa un chilometro più a valle del punto in cui era stato travolto dalla corrente del fiume, improvvisamente ingrossatosi. Con la sua famiglia, David era arrivato in Italia 18 anni fa sfuggendo alla sanguinosa guerra civile del suo Paese.

I SERVIZI alle pagine 10 e 11 ▶▶

A PIACENZA

Arrivano gli Alpini, esponiamo il Tricolore

di BRUNA MILANI

Bella l'iniziativa di Libertà di offrire ai piacentini la bandiera d'Italia allegata al giornale per farla garrire all'arrivo degli alpini.

Lo storico quotidiano locale, sempre attivo nella vita cittadina, ha così invogliato tutti a partecipare all'evento.

Persino una contestatrice anticonformista come me ne è stata affascinata: ho comprato la bandiera e conto proprio di farla sventolare, perché ci sono simboli che mantengono intatto il loro significato che anzi, nel tempo si amplia e attualizza.

È il caso del tricolore che nasce un secolo e mezzo fa quando è nata l'Italia, nata non da zero, ma dall'unione delle sue diverse realtà.

SEGUE A PAGINA 7 ▶▶

La Lupa Piacenza promossa in D

Festa grande al Garilli: missione compiuta con due giornate di anticipo

Il Copra Elior batte Trento, la serie va sull'1-1

E LA CORSA CONTINUA BOSCO e ZILIANI alle pagine 26 e 27 ▶▶

PIACENZA - La festa, da tempo nell'aria, è esplosa senza esclusione di colpi ieri allo stadio Garilli. Battendo il Colorno per 2-0, la Lupa Piacenza ha conquistato l'aritmetica promozione in serie D, con due giornate d'anticipo sulla fine di un campionato, largamente dominato.

I servizi da pagina 38 a pagina 41 ▶▶

Esplode la gioia al "Garilli" per la promozione (foto Del Papa)

CALCIO SERIE D

Atletico Pro: Spal battuta Secondo posto in cassaforte

FERRARA - Battendo il Real Spal a Ferrara per 2-0 (reti di Fulcini e Cazzamalli) la squadra rossonera ha messo in sicurezza il secondo posto in classifica e la certezza di partecipare agli spareggi promozione.

VILLAGGI a pagina 48 ▶▶

Rogo all'Old Facsal: filmati sotto esame

Investigatori a caccia degli incendiari con le riprese delle telecamere di sorveglianza

MARIANI a pagina 13

Motori e solidarietà a San Damiano

Cinquanta Ferrari e un Tornado per raccogliere fondi per la scuola di Fossoli

BARBIERI a pagina 16

Lyons in semifinale missione compiuta

Rugby A1: tutto facile a Firenze I bianconeri vincono 59-12 e prenotano la post season

PIRITI a pagina 46

e.15.04.13
ETansini GOMME
Acquista subito
4 pneumatici Continental

Registrati sul sito viaggioricco.it
Ti aspettano 2000 settimane vacanza in regalo sicuro!
Affrettati, hai tempo solo fino al 31 maggio 2013
Via Caorsana 75 - 29122 Piacenza
tel. 0523.613000 • tansini@tansigomme.it

La frana sarà presto deviata

Monitorata dall'alto: al via i lavori di sbancamento

LA RASSEGNA

«I vini naturali possono salvare la montagna»

PIACENZA - Si chiude oggi la mostra al Bastione Borghetto dedicata ai vini prodotti naturalmente. Successo di pubblico.

SOFFIENTINI a pagina 17 ▶▶

TRAVO - Troppo grande per essere controllata a vista d'occhio nella sua interezza, troppo veloce per capire quali saranno i prossimi smottamenti: così, per la gigantesca frana che minaccia l'abitato di Rondanera, si sta pensando di monitorare la situazione con foto aeree in modo da capire se il fronte si dirigerà autonomamente verso il Trebbia. E si fa strada l'ipotesi di deviare in qualche maniera la massa fangosa.

BRUSAMONTI a pagina 12 ▶▶

VALCHERO IN FESTA

A Carpaneto gran folla per la storica Fiera

CARPANETO - Gran folla e numerosi espositori e ambulanti ieri a Carpaneto per la 337ª edizione della Fiera di primavera.

FREGHIERI a pagina 14 ▶▶

OPEL Corsa Metano-GPL
Euro 5
€10.700

Promozione riferita a corsa 3p elective 1.2 85cv, GPL, con climatizzatore, fari fendinebbia, air bag frontali, laterali e a tendina, ESP, radio cdMp3. Prezzo IPT esclusa. Offerta per rottamazione o permuta auto immatricolate entro il 31/12/03 possedute da almeno 6 mesi, non cumulabile con altre iniziative in corso. La foto è a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100km)/Emissioni CO_2(g/km): Corsa da 3.7 a 7,4/ da 98 a 171.
PIEMMEAUTO www.piemmeauto.com
OPEL
NUOVA SEDE IN COSTRUZIONE A MONTALE PIACENZA
FIORENZUOLA via Emilia - interno via Scapuzzi tel. 0523.240308
FIDENZA via Emilia uscita raccordo autostrada tel. 0524.527182
FELEGARA uscita autostrada FORNOVO tel. 0525.430328

LIBERTA.it MODERNO nella grafica | SEMPLICE nell'utilizzo | RICCO nei contenuti
IL SITO D'INFORMAZIONE GRATUITO E AGGIORNATO IN TEMPO REALE DEDICATO A PIACENZA E AL SUO TERRITORIO

SOLO LIBERTÀ € 1,20 - "RACCOGLITORE PAGINE STORICHE LIBERTÀ" SOLO PER PROVINCIA DI PIACENZA + € 2,00 - VOLUME "I QUADERNI DI CLARA" SOLO PER PROVINCIA DI PIACENZA + € 2,00 - "BANDIERA TRICOLORE" SOLO PER PROVINCIA DI PIACENZA + € 2,80
30429
9 771593 493005

«Giovani, andate controcorrente»

Appello del Papa, in più di 100mila in piazza. «Spalancate la porta a Dio»

CITTÀ DEL VATICANO - Una "prova generale" di Gmg (giornata mondiale della gioventù), quella di ieri per Papa Francesco che ha parlato ad una piazza San Pietro gremita di ragazzi per la festa delle cresime. A meno di tre mesi dall'evento che lo vedrà a Rio de Janeiro con i giovani di tutto il mondo, Papa Bergoglio lancia un messaggio ai ragazzi arrivati a Roma. Dio «ci dà il coraggio di andare controcorrente. Non ci sono difficoltà, tribolazioni, incomprensioni che ci devono far paura». «Con lui - ha sottolineato - possiamo fare cose grandi». Il Papa invita i giovani a guardare lontano, a scommettere sul futuro, a «giocare la vita su grandi ideali» perchè «siamo stati scelti dal Signore non per "cosine" piccole ma per cose grandi». E nella piazza risuonano ancora una volta anche le parole di Wojtyla quando Papa Bergoglio dice ai giovani di non avere paura e di

Papa Francesco durante la messa per i cresimandi e i cresimati di tutto il mondo. E ripropone un messaggio di Giovanni Paolo II

«spalancare la porta» a Dio. Il messaggio che Giovanni Paolo II aveva lanciato nel 1978 alla Messa di insediamento del suo pontificato.

La piazza antistante la basilica si è riempita fin dalle prime ore del mattino. A Roma erano arrivati già da l'altro ieri oltre 70.000 giovani per la festa dei cresimati e cresimandi, evento dell'Anno della Fede. A gruppi erano andati in pellegrinaggio sulla tomba di San Pietro. In piazza ieri c'erano «oltre 100.000 persone», dice Padre Federico Lombardi. Ma sicuramente è una stima prudente e mons. Rino Fischella, presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, alla festa dei giovani nel pomeriggio, fa sapere infatti che in piazza c'erano 150.000 persone. Una grande festa dunque nella piazza, mentre a qualche chilometro di distanza, davanti ai palazzi della politica, c'è una tragica sparatoria. Ma piazza San Pietro non viene messa in allarme. Il Papa anticipa di 20 minuti il Regina Coeli ma lascia la piazza solo un'ora dopo e la ragione sembra dunque legata alla volontà di salutare i giovani nella piazza.

Delle migliaia di ragazzi, 44 vengono cresimati direttamente da Papa Francesco. Per ungerli con il crisma scompiglia le frangette dei ragazzi, che arrivano dai cinque continenti, e poi li bacia. Alla fine della Messa li saluta uno ad uno e dà loro anche un piccolo dono: una sua foto incorniciata con la firma.

«Le ha volute firmate personalmente tutte e quarantaquattro», riferisce padre Lombardi.

«La novità di Dio non assomiglia alle novità mondane, che sono tutte provvisorie, passano e se ne ricercano sempre di più. La novità che Dio dona alla nostra vita - dice nell'omelia Papa Bergoglio - è definitiva», «apriamogli la porta».

Nel Regina Coeli, che pronuncia dal sagrato, prega infine per le vittime della tragedia di Dacca, in Bangladesh, dove è crollata una fabbrica. E alla vigilia del Primo Maggio chiede più attenzione per i lavoratori. «Rivolgo dal profondo del cuore un forte appello affinchè sia sempre tutelata la dignità e la sicurezza del lavoratore», è il messaggio di Bergoglio.

Manuela Tulli

Obama autoironico conquista Hollywood

Alla cena per la stampa. «Non sono più socialista come prima». Attacco dalla Palin

NEW YORK - La "frangetta" come Michelle, l'interpretazione di Daniel Day Lewis, ma anche frecciate ai repubblicani. Barack Obama è il mattatore della cena dei corrispondenti della Casa Bianca. E la Hollywood presente al Washington Hilton Hotel lo incorona: il presidente americano batte il comico Conan O'Brien e si aggiudica il titolo di personaggio più spiritoso della serata. Ma non mancano le critiche: le parole più dure contro il party, l'appuntamento più trendy della capitale, arrivano da Sarah Palin, ex candidata repubblicana alla vice presidenza, assente alla cena anche se in passato vi ha partecipato in diverse occasioni. Su Twitter e Facebook, l'ex governatrice dell'Alaska tuona: «Mentre il resto dell'America lavora, i clown di Washington danno un party».

Obama arriva all'appuntamento serale alle 19.10 di sera, accompagnato dalla First Lady, Michelle, in abito nero di Monique Lhuillier. Prende la parola sulle note di "All I do is win" (Non faccio altro che vincere) e scherza subito sulla scelta: «Mi hanno detto che poteva essere azzardata, ma è il secondo mandato». E poi si lancia in una serie di battute, con le quali non risparmia nessuno, incluso se stesso. «Non sono più il musulmano socialista che ero. È passato del tempo, i miei capelli si sono ingrigiti», ammicca. Scherza sulla sulla nuova acconciatura di Michelle, e mostra fotomontaggi che ritraggono anche lui con la frangetta. E si auto-irride per la "gaffe" sulla "bella donna" riferito al procuratore generale della California Kamal Harris.

Barack Obama durante la cena

ELEZIONI, AFFLUENZA OLTRE L'80%

L'Islanda vira a destra: schiaffo all'Ue successo per il "partito" dei Pirati

ROMA - Uno schiaffo al Vecchio Continente. È il messaggio che l'Islanda invia all'Europa dopo la netta vittoria alle recenti elezioni legislative dell'opposizione di centrodestra euroscettica. Un voto che ha punito la coalizione di centrosinistra, le cui ricette economiche ispirate all'austerità e al rigore - che hanno permesso all'isola di uscire dalla recessione, con un pil in salita e una disoccupazione in calo - non sono piaciute agli elettori. Altra grande novità è il successo elettorale del "partito" dei Pirati, una sorta di movimento che propugna la libertà del web e che entra per la prima volta in un Parlamento nazionale. Alta l'affluenza con l'83% degli aventi diritto che si è recato alle urne. A brindare ieri i conservatori del Partito dell'Indipendenza (di destra) che hanno ottenuto il 26,7% dei consensi, guadagnando 19 seggi al Parlamento. Il suo leader, Bjarni Benediktsson, 43 anni, intende formare una coalizione con i centristi del Partito del Progresso che hanno raccolto il 24,4% e che possono contare ugualmente su 19 deputati. Insieme arrivano a 38 seggi su un totale di 63. Ma le sinistre frenano su questa ipotesi e attende che si pronunci in merito il presidente. Saliti al potere nel 2009, l'Alleanza dei socialdemocratici e il Movimento di Sinistra-Verde si sono visti dimezzare i parlamentari: il primo ha preso 9 seggi, il suo alleato 7 seggi.

IN GRAN BRETAGNA

Morbillo, è quasi epidemia: al via campagna di vaccinazioni

LONDRA - Per descrivere la diffusione di migliaia di casi di morbillo nel Regno Unito i medici britannici usano la parola «epidemia». Tutto è iniziato nel Galles, in particolare nella città di Swansea, che conta ora il millesimo contagio. Ma poi la malattia infettiva si è diffusa nel resto del Paese, la prossima città a venir interessata potrebbe essere Londra (9,5 milioni di abitanti). Per fermare la diffusione è stata avviata una vasta campagna di vaccinazione, che coinvolge, nella sola Inghilterra, un milione di bambini e ragazzi fra i 10 e i 16 anni. L'epidemia, spiegano i medici, è stata così forte anche perchè negli anni '90 qualche studioso, tra cui Andrew Wakefield, sconsigliava la vaccinazione, che, diceva, avrebbe potuto portare i bambini all'autismo.

dalla prima pagina

Arrivano gli Alpini, esponiamo il Tricolore

Non conta che uno senta soprattutto l'appartenenza alla propria regione così come in una famiglia non conta che ogni figlio o fratello abbia personalità e mentalità diverse, perché si è comunque parte di un intero che in comune ha molto più di quanto pensiamo.

Non so ora, ma quando andavo alle elementari le prime canzoni che ci hanno insegnato sono state "Fratelli d'Italia" e "Va pensiero", alla vista della bandiera ci si ricomponeva per rispetto, leggevamo dal libro Cuore "La piccola vedetta lombarda", recitavamo "La spigolatrice di Sapri" e io di mia volontà avevo imparato a memoria la vita di Giuseppe Garibaldi scritta per bambini.

Il Risorgimento era ancora lì, vicino, semplificato e romanzato fin che si vuole, ma amato e fatto amare.

Per i nostri emigranti il tricolore sui bastimenti è stato ciò che di visibile li riassumeva per chi li salutava dal molo e sarebbe stato tutto ciò che per i nostri emigranti avrebbe "contenuto" l'Italia in tante parti del mondo.

La nostra bandiera per essi era più di tante foto e lettere, era legame comune, identità, speranza di tornare, era casa e campanile, era paese, famiglia, era la propria storia e quella di tanti.

C'è poco da fare, non si sfugge al tuffo al cuore quando vediamo il tricolore soprattutto se all'estero.

Piacenza poi che è stata la "Primogenita", quella che per prima ha voluto far parte dell'Italia, vede un significato in più nella nostra bandiera e con maggior fierezza può e deve esporla, autorità e cittadini insieme.

La bandiera ricorda pure le guerre, le sofferenze immani, tutto il nostro dolore collettivo, ma anche gli atti eroici e tutte le nostre rinascite sociali.

Ci accompagna nelle manifestazioni ufficiali e formali, ma anche nelle competizioni sportive e nelle feste popolari, in pratica è con noi sempre, deve essere con noi sempre, non per un senso di patriottismo retrò o pericolose nostalgie, ma per stimolare a unirci non solo simbolicamente.

Il rosso della passione, il bianco delle possibilità, il verde della speranza possono, se guardati senza retorica e senza snobismo, aiutarci a mettere insieme le potenzialità necessarie oggi che le speranze sono poche e la vita difficilissima.

Arrivano gli alpini.

I migliori testimoni di ottimismo che possiamo avere.

Essi sono quelli che in guerra hanno avuto le maggiori difficoltà su impervie montagne, al freddo, in trincee da incubo.

Erano reclutati tra i più poveri eppure proprio loro ci insegnano che non si è mai tanto poveri da non poter aiutare qualcuno fosse anche solo con un canto o un sorriso.

In tempi di pace dove essi passano portano gioia, invadono le città lasciandole più pulite e ordinate di prima, sono umili e allegri, semplici e concreti, solidali sempre.

Loro non vogliono dare lezioni a nessuno eppure sono un grande esempio di come si debba reagire alle difficoltà, di come bisogna saper prendere la vita, di come ci si debba far carico dei problemi degli altri.

In nome dell'Italia migliore che pure c'è e deve credere in se stessa, in nome della nostra storia più bella, della nostra cultura nazionale e cittadina, in nome e per conto dei nostri caduti, dei nostri campioni, dei piacentini all'estero, accogliamo dunque gli alpini sventolando moltissimi esemplari di quella bandiera a cui loro hanno dedicato la vita in guerra e in pace, bandiera che dovremmo tenere più spesso sotto gli occhi per ricordarci chi siamo, da dove veniamo e quale tassello del mosaico umano rappresentiamo.

Bandiera che ci insegna il passato, ma spinge a credere nel futuro.

Non rinunciamo ai nostri colori, a passione, possibilità, speranza, altrimenti smetteremo di impegnarci e di lottare.

Uniti si può migliorare, gli alpini vengono a darcene prova.

Lasciamoci quindi caricare dalla loro energia, accogliamoli a braccia aperte e cuore spalancato nell'infinito sventolio dei forti, grandi, significati di mille e mille tricolori.

Bruna Milani

dalla prima pagina

Si è perso troppo tempo, fare in fretta

Se fosse riuscito, questo sarebbe un «atto di terrorismo contro il cuore delle istituzioni», Palazzo Chigi, sede del governo.

Invece di due carabinieri colpiti, avremmo alcuni ministri, passati dall'investitura all'ospedale, tra la vita e la morte.

Agli occhi del mondo, il culmine del nostro fallimento.

Dobbiamo tenere conto di questo, se vogliamo capire la portata dell'attentato. Sbaglia il neoministro degli Interni, Angelino Alfano, a parlare del gesto di un isolato, per di più folle, per di più votato al suicidio.

Questo errore di valutazione viene dal pensiero che, col nuovo governo, nasce una nuova fase dell'Italia, separata e indipendente dalle fasi precedenti.

I neo-ministri pensano: cosa c'entriamo noi con la crisi e i cattivi governi precedenti? Noi siamo la novità, noi non rispondiamo del passato, noi rispondiamo del futuro.

Sia chiaro: i neo-ministri che chiedono di esser giudicati per quel che faranno loro e non per quel che han fatti gli altri hanno perfettamente ragione.

C'è uno stacco netto tra questo governo e i precedenti. Questo è il primo vero governo di «unità nazionale» che si riesce a costruire dal dopoguerra ad oggi, un governo di scopo, in cui tutte le forze politiche che lo compongono cercano i punti d'incontro, anche contraddicendo le proprie ideologie, per fare il massimo che possono fare e impedire il fallimento della nostra nazione.

Che è un pericolo sempre incombente. Chi spara su questo governo spara su di noi, sulle nostre famiglie, sulle nostre speranze.

E allora, cosa rivelano questi 6 colpi di pistola mentre stanno giurando i nuovi ministri? Cosa rivelano le confessioni dello sparatore, quando dice che lui voleva sparare proprio sui politici? Rivelano questo: ormai la collera non è più contro i politici di questo o quel governo, ma è contro la politica, contro i ministri in quanto tali. Perfino contro i ministri non ancora entrati in carica, che non hanno ancora fatto niente di niente.

Per il solo fatto che sono ministri o politici, questo sparatore li sente come causa dei propri mali, come coloro sui quali può o deve vendicarsi.

Tutti dicono che non è un pazzo, i famigliari lo testimoniano, i medici lo diagnosticano, e allora come fa a ragionare in maniera così assurda? Il fatto è che forse questo governo nasce tardi.

Si è perso troppo tempo.

Han chiuso troppe fabbriche. I licenziati sono cresciuti troppo. I partiti han tergiversato troppo a lungo, in troppe occasioni (scegliere il capo dello Stato, scegliere il capo del governo) han pensato al proprio tornaconto (mi conviene fare un governo subito, o votare?).

Siamo in un momento in cui il popolo sta malissimo, ma la casta politica sta benissimo.

E chi sta malissimo odia chi sta benissimo. Questo sparatore (che non ha mai avuto problemi psichiatrici) è «scoppiato» perché assomma in sé due disgrazie:

1) ha perso il lavoro, è un disoccupato;

2) ha perso la famiglia, è un padre separato. Noi parliamo sempre dei disoccupati, non parliamo mai dei separati.

Mai che si dica: bisogna rivedere i diritti dei padri nelle separazioni, i padri soffrono fino alla pazzia. Questo governo ha molto da fare e può farlo.

Ma deve farlo in fretta. Questa sparatoria dice: più in fretta di quando finora si credeva.

Ferdinando Camon
fercamonFalice.it

ASSICURATI IL MIGLIORE DEI FUTURI POSSIBILI. UNISCI LE PERFORMANCE DEL MERCATO AZIONARIO ALLA GARANZIA DEL CAPITALE INVESTITO NELLA GESTIONE SEPARATA.
Distribuito da: CRÉDIT AGRICOLE VITA | CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE